



PALÙ

— QDP —

Prati, siepi e canali
tra uomo e natura

Progetto LIFE17 - NAT/IT/507 "PALU QdP"
co-finanziato dal programma
LIFE dell'Unione Europea



CONTRATTO DEI PALÙ

Protocollo di intesa per la salvaguardia attiva dei Palù del Quartier del Piave



Sernaglia della Battaglia



Moriago della Battaglia



Vidor



Farra di Soligo

VENETO AGRICOLTURA 



 Confagricoltura
Treviso
Coltiviamo Capolavori



 Slow Food®
Alta Marca Trevigiana

CONTRATTO DEI PALU'

Protocollo di intesa per la salvaguardia attiva dei Palù del Quartier del Piave

TRA

Comune di Sernaglia della Battaglia con sede in Sernaglia della Battaglia (TV), Piazza Martiri della Libertà, 1, codice fiscale n. 00546910266, nella persona di Mirco Villanova, nato a Conegliano il 27/12/1988, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Sindaco protempore, autorizzato alla stipula del presente atto con D.G. 105 del 15 luglio 2022;

Comune di Moriago della Battaglia con sede in Moriago della Battaglia, Piazza della Vittoria 14 (TV), codice fiscale n. 00486670268, nella persona di Giuseppe Tonello, nato a Moriago della Battaglia il 15/01/1969, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Sindaco protempore, autorizzato alla stipula del presente atto con DG 70 del 20/07/2022;

Comune di Vidor con sede in Vidor (TV), Piazza Zadra 1, codice fiscale n. 83003650260, nella persona di Mario Bailo, nato a Valdobbiadene il 10/03/1951, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Sindaco protempore, autorizzato alla stipula del presente atto con DG 55 del 19/07/2022;

Comune di Farra di Soligo con sede in Farra di Soligo (TV), Via dei Patrioti 52, codice fiscale n. 83003890262, nella persona di Mattia Perencin, nato a Valdobbiadene il 16/04/1986, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Sindaco protempore, autorizzato alla stipula del presente atto con DG 75 del 21/07/2022;

Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura) con sede in viale dell'Università 14 – 35020 Legnaro (PD), codice fiscale n. 92281270287, nella persona di Giustino Mezzalira, nato a Vicenza, il 04/02/1957, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Direttore della Direzione Innovazione e sperimentazione di Veneto Agricoltura, autorizzato alla stipula del presente atto con nota prot. n° 0020340/2022 del 12/09/2022;

Consorzio di Bonifica Piave con sede in Montebelluna (TV), Via Santa Maria in Colle 2, codice fiscale n. 04355020266, nella persona di Ninni Riva Guiberto, nato a Milano il 10/10/1958, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Vice Presidente protempore, autorizzato alla stipula del presente con atto n° 104 del 04/08/1922;

CIA Agricoltori Italiani con sede in Treviso (TV), Via Noalese 75, codice fiscale n. 80015500269, nella persona di Feletti Salvatore, nato a Treviso il 11/02/1983, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Presidente pro tempore, autorizzato alla stipula del presente atto;

Confagricoltura con sede in Paese (TV), Via Feltrina 56 b, codice fiscale n.80005440260, nella persona di Valentino Montagner, nato a Montebelluna il 03/08/1981, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Segretario di Zona, autorizzato alla stipula del presente atto;

Coldiretti con sede in Paese (TV), V.le Sante Biasuzzi 20, codice fiscale n.80001370263, nella persona di Polegato Giorgio, nato a Valdobbiadene il 24/09/1965, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Presidente, autorizzato alla stipula del presente atto;

Consorzio Legno Veneto con sede in Sedico (BL), Via Zona Industriale Gresal 5/E, codice fiscale n.01133520252, nella persona di Balanza Piero, nato a Trieste (TS) il 11/05/1962, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Segretario, autorizzato alla stipula del presente atto;

Slow Food Alta Marca Trevigiana con sede in Pieve di Soligo (TV), Via Caldella 28, nella persona di Renato Grando, nato a Conegliano il 27.12.1966, il quale interviene in nome e per conto dello stesso in qualità di Fiduciario, autorizzato alla stipula del presente atto;

di seguito denominate congiuntamente "le Parti".

PREMESSO CHE

- I Palù del Quartier del Piave, traggono origine dall'opera di bonifica dell'area paludosa da parte dei monaci benedettini dell'Abbazia di Vidor nell'XI secolo, e si caratterizzano in modo particolare per la loro elevatissima biodiversità. Il valore dell'area è, inoltre, accresciuto dall'interesse storico, culturale e paesaggistico, in quanto questo territorio rappresenta una testimonianza storica di un equilibrio tra il sistema delle risorse naturali e le forme attraverso cui l'uomo le utilizza. L'assetto originale di riferimento per questo territorio è un fitto mosaico di campi chiusi, gestiti a prato stabile, ognuno circondato da un canale di raccolta e distribuzione delle acque delimitato sulle due sponde da siepi mono filari, localmente denominati "Palù".
- Il grande valore di questo territorio è stato riconosciuto da:
 - individuazione dell'area di tutela paesaggistica di interesse regionale "Palù del Quartier del Piave" da parte del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
 - istituzione del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave" ai sensi della Direttiva Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE)
 - approvazione con deliberazione del Consiglio Regionale del 27 Giugno 2001, n. 24 del Piano Ambientale ex art. 35 del PTRC 1992, sulla porzione dell'area di tutela paesaggistica di interesse regionale "Palù del Quartier del Piave" ricompresa nei territori dei comuni di Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia, Farra di Soligo e Vidor;
 - istituzione del parco locale ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 40/1984 del 26 settembre 2014, sulla porzione di Palù oggetto del Piano Ambientale.
- A partire dagli anni sessanta del secolo scorso, con le profonde trasformazioni socio-economiche e con l'affermazione delle colture meccanizzate, la tradizionale gestione dei Palù è andata in crisi innescando un processo di degrado che segue sostanzialmente due dinamiche opposte ma altrettanto esiziali in termini di perdita di biodiversità e integrità paesaggistica: l'intensificazione delle colture (con demolizione della struttura a campi chiusi e trasformazione del prato stabile a seminativo o vigneto) e l'abbandono che ha aperto la strada all'avanzata del bosco (per spontanea successione secondaria e, talvolta, per attivo intervento di rimboschimento). A causa di questa doppia dinamica il sistema a campi chiusi oggi interessa meno del 30% della superficie del SIC IT3240015. I livelli di protezione apposti sull'area dalla Regione Veneto e dai Comuni di Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia, Vidor e

Farra si può dire che abbiano fermato l'avanzare dell'intensificazione dell'agricoltura, ma non la tendenza all'abbandono e alla sotto-utilizzazione.

- I comuni di Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia, Vidor, Farra di Soligo, il Consorzio Piave e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura) sono beneficiari del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP "Participatory Agroforestry deveLopment: a tool for restoring and sUstaining the Palù del Quartier del Piave site", finanziato dalla Unione europea.
- L'azione C4 del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP ha lo scopo di giungere alla sottoscrizione di un accordo volontario denominato "Contratto dei Palù" che preveda un'ampia mobilitazione degli attori locali del territorio al fine di individuare un piano d'azione condiviso, finalizzato ad affrontare le problematiche di conservazione di habitat e specie, secondo una logica integrata e multidisciplinare. Obiettivo del piano d'azione è quello di creare le condizioni affinché l'uso sostenibile delle risorse dei Palù torni ad essere economicamente remunerativo.
- Come previsto dall'azione C4 del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP a settembre 2019 è stato avviato un processo partecipativo che attraverso una serie articolata di incontri con i portatori di interessi e i proprietari dei terreni nei Palù ha permesso di condividere un'analisi delle problematiche che maggiormente affliggono il territorio del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave" e di identificare le linee d'azione condivise utili a contrastare l'attuale tendenza all'abbandono (che è causa di perdita di biodiversità e di identità), che sono poi confluite nella definizione di un piano d'azione, per il quale sono state selezionate le iniziative più incisive e valutate come certamente fattibili.
- Tra i fattori che sono stati identificati a spiegazione della trasformazione, abbandono e sottoutilizzazione dei Palù, i principali appaiono essere:
 - estrema parcellizzazione della proprietà fondiaria;
 - preponderanza tra i proprietari di non agricoltori;
 - bassa remuneratività delle produzioni agricole tradizionali;
 - disuniformità delle normative che regolano l'utilizzo delle risorse e la gestione dei Palù sul territorio dei quattro comuni e non perfetta rispondenza delle stesse alle buone pratiche individuate nell'ambito del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP.
- Il presente protocollo di intesa è il punto di approdo delle attività previste nell'ambito dell'azione C4 del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP

Tutto ciò premesso e considerato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Finalità e obiettivi del protocollo di intesa

1. Il presente protocollo d'intesa, denominato "Contratto dei Palù", concerne la implementazione di un piano d'azione allo scopo di affrontare le problematiche di conservazione di habitat e specie all'interno del SIC IT3240015 creando le condizioni affinché l'uso sostenibile delle risorse dei Palù torni ad essere economicamente remunerativo.
2. In particolare, il "Contratto dei Palù" intende perseguire i seguenti obiettivi:
 - a. aggregare i Palù al fine di gestirli in modo unitario e creare una connessione tra proprietari non agricoltori e agricoltori interessati alla conduzione sostenibile dei Palù;
 - b. recepire e diffondere le buone prassi per la gestione, manutenzione ed utilizzo dei prati, delle siepi e dei canali perimetrali elaborate e testate nell'ambito del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP;

- c. dare regole uniformi per l'utilizzazione e la manutenzione del territorio dei Palù; definire procedure semplici e snelle, e attuare una campagna comunicativa dei contenuti della nuova regolamentazione di facile fruizione da parte della cittadinanza;
 - d. favorire la creazione di una capacità produttiva agricola diversificata di prodotti di elevata qualità ed elevato valore aggiunto, da affiancare ai prodotti più strettamente legati ai Palù (carne, latticini, miele), in modo da farne attività trainante sostenendo così il valore dell'ambiente dei Palù, anche dal punto di vista produttivo e di marketing territoriale;
 - e. promuovere e valorizzare le produzioni dei Palù, puntando sull'elevato valore ambientale del territorio da cui provengono e sul loro ruolo cardine nel preservare tali qualità nel tempo; organizzare attività di formazione, anche con le scuole, sulla corretta alimentazione;
 - f. promuovere un turismo sostenibile per far conoscere il territorio, le sue produzioni agronomiche e i suoi valori ambientali.
3. Gli obiettivi generali elencati saranno perseguiti sulla base del piano d'azione allegato sostanziale del presente protocollo.
 4. Quanto sopra dettagliato sarà realizzato in accordo con quanto prescritto dalla legislazione regionale e nazionale che dalle norme comunitarie.

Art. 2

Piano d'azione

1. Al presente protocollo di intesa viene allegato il piano d'azione del "Contratto dei Palù" che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il piano d'azione è inteso venga attuato nell'arco dei tre anni successivi alla sottoscrizione del protocollo di intesa.
3. Le parti, nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali, contribuiranno all'implementazione del piano d'azione con i ruoli e i compiti da esso specificati.
4. Il piano d'azione è da intendersi come programma delle attività da perseguire in modo prioritario. Nello spirito di reciproca collaborazione, le parti possono concordare e condividere l'attuazione di iniziative non previste dal piano d'azione, sempre che esse non siano in contrasto con le azioni prioritarie in esso contenute e contribuiscano al perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1.
5. Le azioni identificate come prioritarie, più estesamente descritte nell'allegato piano d'azione, sono le seguenti:
 - o A.1 Aggregazione dei proprietari dei Palù del Quartier del Piave
 - o A.2 Armonizzazione dei regolamenti comunali di polizia rurale
 - o A.3 Gestione sostenibile delle risorse agroforestali dei Palù
 - o A.4 Promozione del territorio dei Palù e delle sue risorse naturali e produttive

Art. 3

Associazione fondiaria dei Palù del Quartier del Piave

1. È prevista la costituzione di una associazione ai sensi del Libro I del Codice Civile, in forma di associazione non riconosciuta, avente la seguente denominazione "Associazione Fondiaria dei Palù del Quartier del Piave". L'associazione sarà funzionale alla implementazione dell'azione prioritaria di "aggregazione dei proprietari".
2. Al presente protocollo di intesa viene allegato lo schema di statuto della costituenda associazione che ne è parte integrante.

3. All'associazione fondiaria potranno aderire tutte e sole le persone fisiche e giuridiche proprietarie o aventi diritto su terreni agricoli e forestali ricompresi entro il perimetro del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave".
4. Al momento della costituzione l'associazione eleggerà la propria sede legale nel territorio di uno dei quattro comuni su cui insiste il SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave".

Art. 4

Cabina di regia del Contratto dei Palù

1. Si istituisce una "Cabina di regia" del Contratto dei Palù di cui entrano a far parte un rappresentante per ognuna delle Parti, nonché il Presidente (o un suo delegato) dell'Associazione Fondiaria una volta costituita.
2. La cabina di regia nomina a maggioranza tra i propri componenti il "Coordinatore del Contratto" il cui compito è quello di coordinare i partner sottoscrittori.
3. La Cabina di Regia ha l'onere di coordinare e verificare l'implementazione del piano d'azione, individuare possibili canali di finanziamento per le azioni previste, eseguire i progetti e le iniziative nel rispetto delle discipline ordinamentali dei soggetti coinvolti con specifico riguardo agli enti pubblici, favorire lo scambio di idee ed esperienze tra i diversi soggetti aventi in carico l'implementazione delle specifiche azioni anche al fine di sviluppare nuovi obiettivi rispetto a quelli già individuati nel piano d'azione.
4. La Cabina di Regia si riunisce almeno due volte l'anno e ogni qual volta il Coordinatore ne ravvisi la necessità.

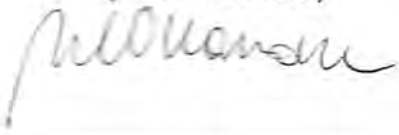
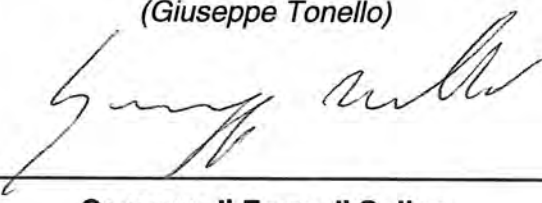

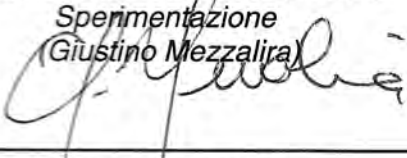
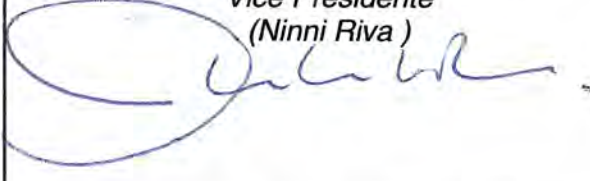
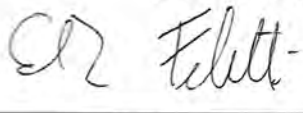
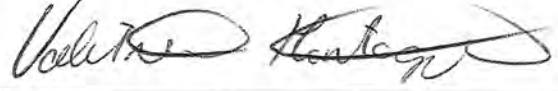
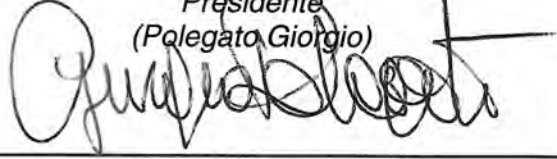
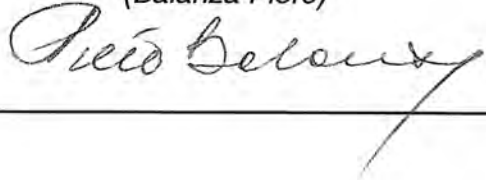
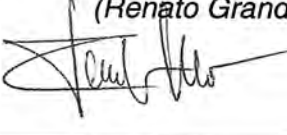
Art. 5

Durata e rinnovo del protocollo di intesa

1. La validità del presente protocollo d'intesa è di tre anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione. A tale scadenza è previsto il rinnovo automatico per periodi di tempo di tre anni nel caso nessuno dei soggetti firmatari si opponga esplicitamente, per iscritto e in maniera motivata, al suo rinnovo, non oltre il termine di sei mesi dalla data di scadenza del protocollo di intesa.
2. Al termine di ogni triennio di validità la Cabina di Regia di cui all'art. 4 valuterà i risultati raggiunti e, tenendo conto di questi, attiverà una nuova fase di confronto sul territorio con i portatori di interesse al fine di definire il successivo piano d'azione e le sue modalità di attuazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

Moriago della Battaglia, lì 16/09/2022

<p>Comune di Sernaglia della Battaglia Il Sindaco (Mirco Villanova)</p> 	<p>Comune di Moriago della Battaglia Il Sindaco (Giuseppe Tonello)</p> 
<p>Comune di Vidor Il Sindaco (Mario Bailo)</p> 	<p>Comune di Farra di Soligo Il Sindaco (Mattia Perencin)</p> 
<p>Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura) Direttore della Dir. Innovazione e Sperimentazione (Giustino Mezzalana)</p> 	<p>Consorzio di Bonifica Piave Vice Presidente (Ninni Riva)</p> 
<p>CIA Coltivatori Italiani Presidente (Feletti Salvatore)</p> 	<p>Confagricoltura Segretario di Zona (Valentino Montagner)</p> 
<p>Coldiretti Presidente (Paollegato Giorgio)</p> 	<p>Consorzio Legno Veneto Segretario (Balanza Piero)</p> 
<p>Slow Food Alta Marca Trevigiana Fiduciario (Renato Grando)</p> 	

Allegato 1

Contratto dei Palù

Piano d'Azione

1 Premessa

Il presente documento è il Piano d'Azione parte integrante del protocollo di intesa denominato "Contratto dei Palù".

Il Contratto dei Palù è un accordo volontario frutto dell'azione C4 del LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP, che ha visto un'ampia mobilitazione degli attori locali del territorio al fine di individuare un piano d'azione condiviso, finalizzato ad affrontare le problematiche di conservazione di habitat e specie, secondo una logica integrata e multidisciplinare. Obiettivo del Contratto dei Palù è quello di creare le condizioni affinché l'uso sostenibile delle risorse dei Palù torni ad essere economicamente remunerativo e in tal modo riuscire a sviluppare e mantenere nel tempo i precipi valori naturalistici del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave".

2 Quadro strategico

2.1 Inquadramento storico - geografico

Il SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave" si estende per circa 690 ha a cavallo dei territori di Vidor, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia e Moriago della Battaglia.

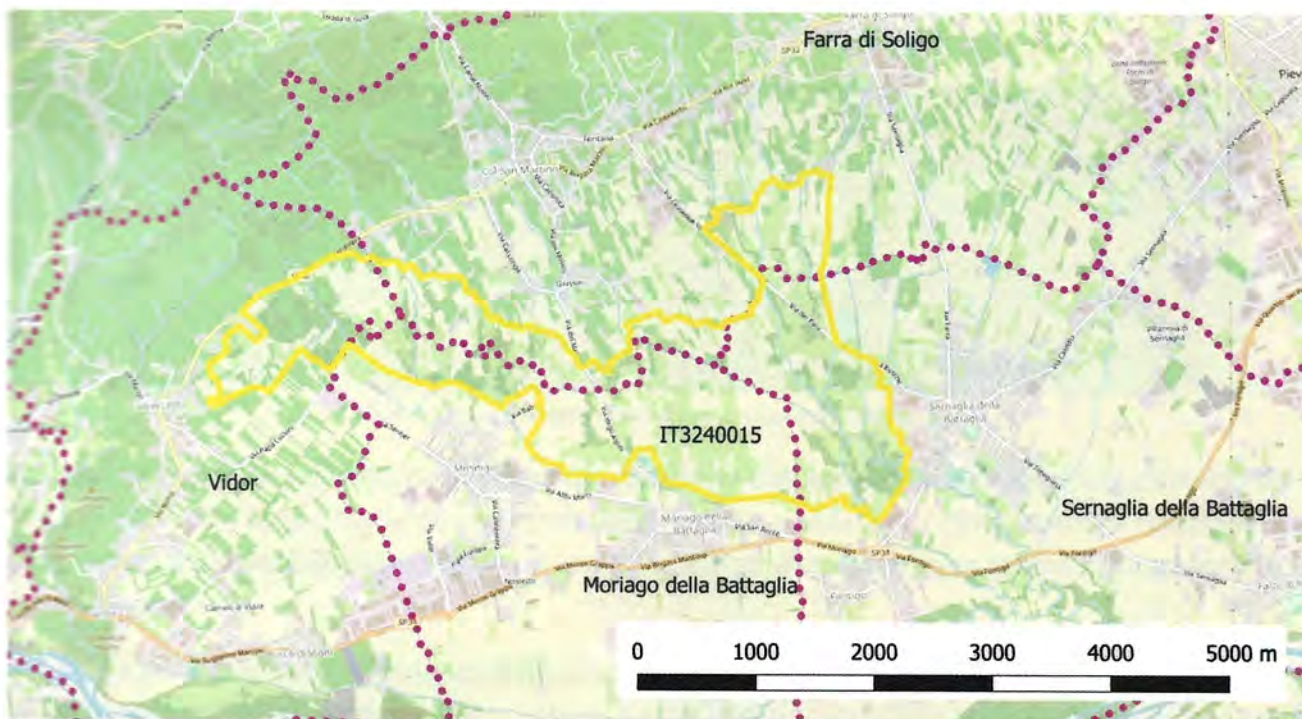


Figura 1: Localizzazione del SIC IT 3240015 "Palù del Quartier del Piave" nell'ambito del più ampio territorio del Quartier del Piave.

I Palù del Quartier del Piave, traggono origine dall'opera di bonifica dell'area paludosa da parte dei monaci benedettini dell'Abbazia di Vidor nell'XI secolo, e si caratterizzano in modo particolare per la loro elevatissima biodiversità. Il valore dell'area è, inoltre, accresciuto dall'interesse storico, culturale e paesaggistico, in quanto questo territorio rappresenta una testimonianza storica di un equilibrio tra il sistema delle risorse naturali e le forme attraverso cui l'uomo le utilizza. L'assetto originale di riferimento per questo territorio è un fitto mosaico di campi chiusi, gestiti a prato

stabile, ognuno circondato un canale di raccolta e distribuzione delle acque delimitato sulle due sponde da siepi mono filari, localmente denominati "Palù".

A partire dagli anni sessanta del secolo scorso, con le profonde trasformazioni socio-economiche e con l'affermazione delle colture meccanizzate, la tradizionale gestione dei Palù è andata in crisi innescando un processo di degrado che segue sostanzialmente due dinamiche opposte ma altrettanto esiziali in termini di perdita di biodiversità: l'intensificazione delle colture (con demolizione della struttura a campi chiusi e trasformazione del prato stabile a seminativo o vigneto) o l'abbandono che ha aperto la strada all'avanzata del bosco (per spontanea successione secondaria e, talvolta, per attivo intervento di rimboschimento). A causa di questa doppia dinamica il sistema a campi chiusi oggi interessa meno del 30% della superficie del SIC. I livelli di protezione apposti sull'area dalla Regione Veneto e dai comuni di Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia, Vidor e Farra si può dire che abbiano fermato l'avanzare dell'intensificazione dell'agricoltura, ma non la tendenza all'abbandono e alla sotto-utilizzazione.

È stato analizzato l'uso del suolo dei Palù negli anni 2003 e 2017 sulla base di quanto interpretabile dalle ortofotocarte di quegli anni. Tale analisi ha prodotto risultati interessanti perché ha permesso di evidenziare in questo lasso di tempo di quasi 15 anni quali usi del suolo sono evoluti in quali altri e, all'interno di questa evoluzione complessiva, qual è stata l'evoluzione qualitativa e quantitativa delle superfici a prato stabile, che sono gli habitat caratterizzanti questo territorio.

		2003					
		Seminativo	Prato	Prato arb	Bosco	Abbandono	Vigneto
2	Seminativo	168,91	15,30	0,00	0,83	2,64	0,00
	Prato	49,63	169,85	3,68	2,05	0,00	0,00
0	Prato arb	0,00	11,17	5,77	1,16	0,00	0,00
1	Bosco	2,44	36,54	31,40	62,83	2,12	0,00
7	Abbandono	23,24	16,41	0,02	0,25	4,70	0,33
	Vigneto	53,12	7,50	0,03	0,11	2,14	29,75

Tabella 3: Evoluzione delle classi di uso del suolo dal 2003 al 2017.

L'analisi ha messo in evidenza una evidente contrazione dell'ammontare totale dei prati stabili dal 2003 al 2017, che sono passati da una estensione di 257 ha ad una di 225 ha, con una riduzione del 12%. Osservando però le variazioni da un uso del suolo all'altro emergono alcune valutazioni di merito importanti:

- La perdita di superfici a prato è imputabile per lo più al loro abbandono.
- I seminativi trasformati a prato sono più estesi dei prati trasformati in seminativo, con ogni probabilità questi prati precedentemente seminativi saranno di bassa qualità e risentiranno dei condizionamenti del passato uso agricolo intensivo.
- Contrariamente al sentire comune solo una ridotta superficie di prati è stata trasformata in vigneto; l'evidente espansione dei vigneti all'interno del perimetro del SIC dal 2003 al 2017 è avvenuta principalmente a scapito dei seminativi.

2.2 La struttura della proprietà fondiaria dei Palù

Nell'ambito del progetto LIFE PALUQdP è stato condotto un censimento dei proprietari dei terreni all'interno del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave". Questo censimento ha messo in luce l'estrema parcellizzazione della proprietà fondiaria

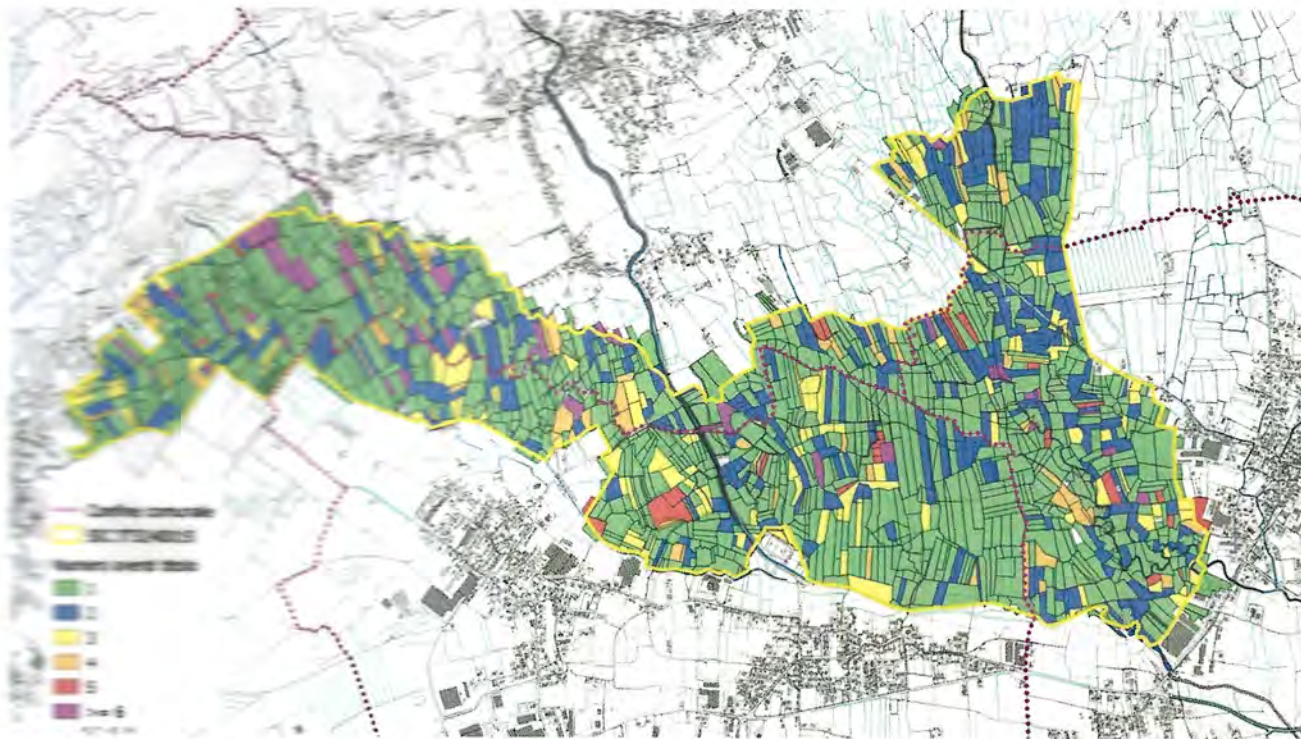


Figura 2: numero degli aventi titolo sulle diverse particelle catastali in cui è frammentata la proprietà dei palù.

Le particelle con non più di due aventi titolo sono in totale 1.824, una quota parte significativa di queste sono proprietà di aziende (agricole o immobiliari). Sono state censite 18 aziende proprietarie complessivamente di 181 particelle, per una superficie complessiva di 69 ettari, pari al 10% della superficie del SIC.

Una quota parte dei Palù è di proprietà dei comuni di Sernaglia della Battaglia e Moriago della Battaglia, che hanno potuto acquistare delle proprietà nell'ambito dell'azione B.1 del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP.

Circoscrivendo alle particelle possedute da massimo due persone fisiche, selezionando un solo proprietario per particella, sono stati individuati un totale di 746 proprietari così suddivisi nei quattro comuni: 215 Sernaglia, 220 Moriago, 125 Vidor e 186 Farra.

Numero aventi titolo	Superficie complessiva	Numero particelle	Superficie cumulata	
			ha	%
1	460,81	1411	460,80	65,45%
2	125,77	413	586,57	83,31%
3	55,09	171	641,66	91,13%
4	28,42	95	670,08	95,17%
5	12,72	42	682,79	96,97%
6	2,96	9	685,75	97,39%
7	15,12	45	700,87	99,54%
8	0,84	7	701,72	99,66%
11	0,90	4	702,62	99,79%
12	0,32	1	702,94	99,84%
14	0,66	3	703,61	99,93%
15	0,08	1	703,69	99,94%
16	0,36	1	704,05	99,99%
22	0,05	1	704,10	100,00%

Tavola 1: Classificazione delle particelle dei Palù in funzione del numero di aventi titolo.

1.1 Quadro programmatico di riferimento

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del 1992 individua l'area di tutela paesaggistica di interesse regionale "Palù del Quartier del Piave", che si estende a cavallo dei territori comunali di Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia, Farra di Soligo e Vidor. Come previsto dall'art. 35 del PTRC 1992, i comuni di Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia, e Vidor (quindi con l'esclusione di Farra di Soligo) hanno provveduto alla stesura del Piano Ambientale, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 27 Giugno 2001, n. 24.

Ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 40/1984 del 26 settembre 2014, sull'area interessata dal Piano Ambientale è stata istituito il Parco Locale.

Sull'area è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3240015 "Palù del Quartier del Piave" ai sensi della Direttiva Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE). Questo SIC è sprovvisto di un proprio specifico piano di gestione. In assenza di un PdG valgono le "Misure di conservazione per le zone speciali di conservazione della regione biogeografica continentale" (Allegato B alla DGR. n. 786 del 27/05/2016).

3 Piano d'azione

3.1 Azioni proposte e loro fattibilità

Come previsto dall'azione C4 del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP a settembre 2019 è stato avviato un processo partecipativo che attraverso una serie articolata di incontri con i portatori di interessi e i proprietari dei terreni nei Palù ha permesso di condividere un'analisi delle problematiche che maggiormente affliggono il territorio del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del

Plave" e di identificare le linee d'azione condivise utili a contrastare l'attuale tendenza all'abbandono (che è causa di perdita di biodiversità e di identità). Tra i fattori che sono stati identificati a spiegazione della trasformazione, abbandono e sottoutilizzazione dei Palù, i principali appaiono essere:

- estrema parcellizzazione della proprietà fondiaria;
- preponderanza tra i proprietari di non agricoltori;
- bassa remuneratività delle produzioni agricole tradizionali;
- disuniformità delle normative che regolano l'utilizzo delle risorse e la gestione dei Palù sul territorio dei quattro comuni e non perfetta rispondenza delle stesse alle buone pratiche individuate nell'ambito del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP.

Data questa analisi, ampiamente condivisa, sono state avanzate una serie di ipotesi di azione, sia dai portatori di interessi che dai partner del progetto LIFE, che vengono di seguito introdotte e discusse.

Uno specifico incontro del processo partecipativo tenutosi il 21/02/2020 è stato dedicato alla presentazione di alcune esperienze significative a scala nazionale di gestione e valorizzazione di territori marginali. L'esperienza dell'Associazione Fondiaria della Valle Erbezzo (UD) è quella che più ha riscosso interesse e consensi e che meglio appare adatta ad affrontare le prime due criticità sopra elencate. Essendo entrato nella sua operatività il Codice del Terzo Settore (CTS, Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii.) si è posta la questione se l'associazione fondiaria possa o meno costituirsi come un Ente del Terzo Settore (ETS). Le verifiche condotte hanno messo in evidenza che il fatto che la base associativa non sia aperta, ma limitata solo ad una definita categoria di persone (proprietarie di terreni all'interno dei Palù), caratterizzano l'associazione fondiaria come "associazione di rappresentanza di categoria" alle quali è esplicitamente precluso il riconoscimento di ETS ex art. 4 del CTS. Questo problema potrebbe essere aggirando prevedendo una tipologia di associati, i "proprietari" e i "simpatizzanti", ma è stato valutato che questo potrebbe avere effetti disruptive sulle dinamiche interne all'associazione, dato che nei processi decisionali dell'associazione i proprietari si potrebbero sentire ingiustamente condizionati nelle proprie scelte da persone che proprietarie non sono. D'altronde lo status di ETS non è obbligatorio, in quanto il CTS non è intesa come norma esaustiva ed esclusiva, pertanto l'associazione fondiaria può liberamente costituirsi ai sensi del primo libro del C.C. e, per la parte fiscale, fare riferimento alla disciplina generale degli enti non commerciali che non perdono di validità.

Sul tema della disuniformità normativa sono state discusse varie ipotesi, che includono l'estensione al territorio di Farra del Piano Ambientale e del Parco Locale, l'adozione di un Piano di Gestione del SIC e l'armonizzazione dei regolamenti di polizia rurale. Nell'ambito del processo partecipativo è stato dedicato uno specifico laboratorio (4 dicembre 2019) proprio al confronto sul tema dei regolamenti di polizia rurale perché, dagli incontri precedenti, emergeva come il più sentito e il più condizionante almeno per la gestione ordinaria.

L'analisi comparata dei regolamenti di polizia rurale dei quattro comuni mostra come questi abbiano approcci differenti sia per quanto riguarda la tipologia di vincoli e obblighi imposti, che per le diverse modalità con cui ci si riferisce ai vari livelli di pianificazione vigenti (P.A.T., P.I., Piano Ambientale) e alle eventuali necessità di doversi adeguare ad altre norme (come la richiesta di sottostare alle

prescrizioni di massima e di Polizia Forestale, di cui alla L.R. n. 52/78 art.5 fatta nel regolamento di Moriago art. 57) o esperienze pratiche autorizzative presso altri soggetti (come il rimando al Corpo Forestale dello Stato nel regolamento di Farra art. 54). Inoltre danno indicazioni sulle utilizzazioni e interventi di manutenzione possibili o meno non sempre chiaramente riconducibili l'uno all'altro e le prassi autorizzative sono pure difformi.

Dal confronto informato tra i portatori di interessi basato sul contenuto effettivo dei regolamenti è emersa una posizione generale condivisa rispetto al fatto che, per quanto la non coerenza tra regolamenti e le numerose norme a dubbia interpretazione così come il rimando ad altre norme o adempimenti non meglio specificati, creino una situazione non ottimale, soprattutto per quanto riguarda la gestione/utilizzo delle siepi, di per se questo non è tra i fondamentali fattori dell'abbandono dei Palù o della non adeguata gestione delle siepi. Altra valutazione di carattere generale emersa è la dicotomia tra il riconoscere da una parte la sensatezza di un obbligo di gestione e manutenzione, in particolare per quanto riguarda il reticolo di canali, e le difficoltà per gli attuali proprietari di poter effettivamente adempiere a questi obblighi. Detto questo si è confermata l'utilità di questo lavoro di armonizzazione dei regolamenti di polizia rurale nella componente che regolamenta la gestione dei Palù (prati, canali, siepi) nel momento in cui esso si inserisca in una iniziativa più ampia di superamento dei problemi strutturali.

Bisogna ricordare che l'avanzamento conoscitivo portato dal progetto LIFE, grazie in particolare al lavoro di Veneto Agricoltura, e le discussioni all'interno del processo partecipativo ha già portato il Comune di Moriago della Battaglia ad introdurre una modifica significativa al proprio regolamento di polizia rurale. È stato infatti espunto il divieto generalizzato di abbattimento di alberi con circonferenza superiore a 150cm, limitandolo ai soli esemplari del genere Quercus; questa modifica ha reso possibile l'abbattimento dei pioppi e dei platani di grandi dimensioni presenti lungo le siepi che sono stati riconosciuti come fattori decrementali alla conservazione degli habitat prativi.

L'ipotesi di estendere al comune di Farra il Piano Ambientale è stata scartata in virtù del fatto che questo strumento appare un poco datato, sia nella parte di analisi del territorio che nell'approccio gestionale. Si ritiene quindi di maggiore interesse invece l'elaborazione di concerto con la Regione Veneto del Piano di Gestione del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave". Pur confermando l'interesse per questa misura, essa non viene inclusa nel piano d'azione per il primo triennio di validità del Contratto dei Palù in quanto le amministrazioni comunali non sono nelle condizioni di poterlo finanziare autonomamente e il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), canale usuale per finanziare tali iniziative, è ancora lontano dal poter dare delle prospettive chiare in proposito. Si rimane pertanto in attesa che si chiarisca il quadro delle opportunità.

Centrale per la salvaguardia dei Palù nell'approccio sui cui si incardina il progetto LIFE17 NAT/IT/000507 PALU QdP, è la valorizzazione economica delle sue produzioni più tipiche, legate a quelle pratiche agronomiche fondamentali per assicurare la permanenza nel tempo degli habitat e del paesaggio del SIC IT3240015: latticini, carne, biomasse legnose. In relazione a questo tema è importante evidenziare come siano già presenti aziende agricole che producono latticini e carne con il fieno dei Palù, le cui esperienze sono state prese in considerazione per la definizione di questo piano d'azione. In questa direzione sono stati attivati contatti con i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) presenti sul territorio che hanno manifestato interesse per questo tipo di produzioni. Slow Food Alta Marca Trevigiana pure si è detto interessato visto il legame con l'agricoltura tradizionale di queste

produzioni, evidenziando come la produzione di carne dei Palù possa rientrare nella campagna Slow Meat Slow Food che promuove un consumo consapevole di carne, in quantità moderata e facendo attenzione al benessere degli animali, alla tutela del lavoro e alla sostenibilità ambientale.

Il percorso per attivare una filiera delle biomasse si è mostrato molto più complesso. Sono state vagliate diverse opzioni, attivare una delle centrali a biomasse previste dai PAES dei comuni di Farra di Soligo e Sernaglia della Battaglia, conferire le biomasse nella centrale a biomasse del polo scolastico di Vidor, conferire alla centrale a biomasse di Valdobbiadene in corso di attivazione. Nell'ambito di queste valutazioni, raccogliendo delle istanze che venivano dal territorio, e ispirandosi anche all'interessante esperienza della cooperativa francese Bois Bocage Énergie¹, Veneto Agricoltura ha condotto uno studio di fattibilità per la realizzazione di una piattaforma presso la quale conferire le biomasse frutto delle utilizzazioni delle siepi in modo tale da dar loro la massima valorizzazione economica, grazie sia alla possibilità di immettere sul mercato quantitativi consistenti e valorizzando ogni biomassa al meglio in base alle sue proprie caratteristiche. Analizzando tutte queste opzioni, il problema che è stato riscontrato è che ad oggi, la capacità produttiva effettiva delle siepi, in un quadro di utilizzazione sostenibile, tenendo conto dei transitori della fase di recupero, è ancora abbastanza incerta, e c'è il rischio che l'attivazione di queste filiere costituisca una spinta verso un indesiderato taglio eccessivo delle siepi. Si è pertanto concordato che questo ambito viene per il momento lasciato da parte, per essere eventualmente ripreso con i piani d'azione successivi, quando le prospettive saranno più certe. Sul territorio è presente una richiesta di legna da ardere e di biomasse che assicura in ogni caso che quanto tagliato dalle siepi trovi un utilizzo.

3.2 Le azioni prioritarie

Dato il quadro descritto, sono state identificate come prioritarie e certamente implementabili nell'ambito del primo triennio di applicazione del Contratto dei Palù le seguenti azioni:

- 4.1 Aggregazione dei proprietari dei Palù del Quartier del Piave
- 4.2 Armonizzazione dei regolamenti comunali di polizia rurale
- 4.3 Gestione sostenibile delle risorse agroforestali dei Palù
- 4.4 Promozione del territorio dei Palù e delle sue risorse naturali e produttive

Nelle schede seguenti ogni azione è descritta nel dettaglio

¹ Conosciuta durante un viaggio studio in Normandia presso il partner francese CPIE del progetto LIFE17/047/IT/000507 PALU QdP. Questa cooperativa si occupa proprio di fare da tramite tra gli utilizzatori delle biomasse energetiche e i piccoli proprietari di bocage (campi chiusi circondati da siepi), facendo anche da supporto tecnico ai proprietari affinché le siepi vengano gestite al meglio e, dove possibile, estese.

A.1 Aggregazione dei proprietari dei Palù del Quartier del Piave

DIRETTIVA AFFRONTATE

L'estrema parcellizzazione delle proprietà e il fatto che molti proprietari non siano agricoltori, rende difficile ed onerosa la corretta gestione dei Palù e quasi impossibile una adeguata valorizzazione delle produzioni.

Obiettivo

Aggregare i Palù al fine di gestirli in modo unitario creare un legame tra proprietari e interessati alla coltivazione.

RESPONSABILI DELL'IMPLEMENTAZIONE

Comune di Vidoburgo

Associazioni di categoria

Amministrazioni comunali proprietarie: Sernaglia della Battaglia e Moriago della Battaglia

Associazioni di Categoria: Confagricoltura, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori

Ente Agricoltura

Descrizione

L'Associazione Fondiaria dei Palù del Quartier del Piave si costituisce come associazione ai sensi del codice civile. Raggruppa proprietari e aventi titolo dei terreni all'interno del SIC IT3240015 ed è finalizzata ad una gestione collettiva che favorisca l'utilizzazione agronomica dei Palù al fine di migliorare il rendimento dei terreni oggi gestiti individualmente; tale utilizzazione dovrà conservare e migliorare i valori di biodiversità, paesaggistici, ambientali ed agricoli, con particolare attenzione alla conservazione di habitat e specie di cui alla Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Aderendo, i singoli proprietari (sia persone fisiche che giuridiche) mantengono la titolarità dei terreni, ma ne delegano la gestione all'associazione fondiaria per un periodo prestabilito, decorso il quale potranno rientrare in possesso dei fondi o rinnovare l'adesione.

Da parte sua l'Associazione Fondiaria non gestisce direttamente i fondi, ma si attiva per sottoscrivere accordi e contratti con le aziende agricole operanti in zona.

La priorità nella assegnazione della manutenzione dei fondi verrà data agli agricoltori che si impegneranno ad accedere ai Fondi PSR (o altro) per l'iniziale recupero dei Palù (ristrutturazione delle siepi, riapertura dei canali, riqualificazione dei prati).

L'Associazione si autogoverna secondo i propri organi statutari: l'assemblea annuale degli associati, un comitato direttivo ed un presidente, che fungerà da rappresentante legale.

Dato che per una gestione efficace dei fondi è importante che essi siano tra loro prossimi, in fase iniziale si punterà prioritariamente a raccogliere adesioni da parte dei proprietari dei Palù prossimi a quelli riqualificati con le azioni C.2 e C.3 del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 "PALÙ QdP", in ognuno dei quattro comuni partner.

Fino a conclusione del progetto LIFE l'associazione fondiaria verrà supportata dai partner di progetto nell'ambito dell'azione C.5.

RISORSE

Non sono necessarie risorse particolari, salvo quelle necessarie a coprire le eventuali imposte di bollo e di registro per l'atto costitutivo dell'associazione.

A.2

Armonizzazione dei regolamenti comunali di polizia rurale

CRITICITÀ AFFRONTATE

I quattro comuni competenti sul territorio dei Palù hanno regolamenti di polizia rurale differenti per quanto riguarda vincoli e obblighi all'interno del territorio dei Palù, e da parte di proprietari e conduttori dei fondi è stata espressa una forte esigenza di uniformità e di maggiore chiarezza.

OBIETTIVI

Dare regole uniformi per l'utilizzazione e la gestione del territorio dei Palù; definire procedure semplici e snelle, e attuare una campagna comunicativa dei contenuti della nuova regolamentazione di facile fruizione da parte della cittadinanza.

RESPONSABILE DELL'IMPLEMENTAZIONE

COMUNE DI MORIAGO

ALTRI ATTORI COINVOLTI

Amministrazioni comunali: Comuni di Sernaglia della Battaglia, Vidor e Farra di Soligo
Associazioni di Categoria: Confagricoltura, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori
Associazione fondiaria dei Palù del Quartier del Piave

DESCRIZIONE

L'azione ha l'obiettivo di definire una integrazione ai regolamenti di polizia rurale dei quattro comuni partner che stabilisca le regole specifiche per l'utilizzazione e gestione dei Palù. Nella stesura di questa integrazione si dovranno seguire le seguenti linee di indirizzo:

- a) Scrivere l'articolato in modo tale che sia auto-esplicativo, senza rimandi ad altri regolamenti e strumenti di pianificazione. Qualora certe fattispecie di intervento richiedano autorizzazioni da parte di soggetti terzi rispetto all'amministrazione comunale indicare esplicitamente quali siano.
- b) Scrivere le norme con riferimento alle buone pratiche gestionali e di utilizzazione individuate all'interno del Progetto LIFE17 NAT/IT/000507 "PALÙ QdP".
- c) Provvedere ad identificare le alberature che necessitano di una maggiore salvaguardia, ovvero le roveri (*Quercus sp.*) ed esemplari di altre specie con caratteristiche di monumentalità e caratterizzazione paesaggistica ancorché non rientranti nella definizione di alberi monumentali da proteggere di cui alla L.R. n. 20/2002.
- d) Semplificare il più possibile l'iter autorizzativo, lasciando liberi e non soggetti ad alcuna procedura autorizzativa (utilizzo dei prati) oppure sottoponendoli a sola comunicazione da parte diretta del soggetto attuatore (su modulistica predisposta e uniforme nei quattro comuni e senza necessità di firma da parte di un tecnico abilitato) con il principio del silenzio assenso le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria rientranti tra le buone prassi di cui al punto b).
- e) Prevedere un vero e proprio iter autorizzativo solo per l'utilizzazione o abbattimento per altre ragioni delle alberature da salvaguardare di cui al precedente punto c), possibilmente tramite compilazione di una modulistica predisposta e senza necessità di firma da parte di un tecnico abilitato.

Terminata questa azione di armonizzazione e semplificazione, provvedere a pubblicare un opuscolo che spieghi in modo accessibile e con l'ausilio di immagini cosa non si può fare, cosa si può fare e in quale modo e altri obblighi ai quali ci si deve attenere.

RISORSE

Per l'elaborazione di questa revisione è necessario il supporto di un tecnico esterno, per un costo lordo stimabile in 7.500 euro.

La produzione di un opuscolo illustrativo e divulgativo richiede il coinvolgimento di consulenti esterni per l'elaborazione del testo, delle immagini e l'impaginazione, e nel caso si intenda farne copie cartacee si deve aggiungere il costo di stampa. Si stima un costo di circa 6.000 euro ricavabili tra le risorse del progetto.

A.3

Gestione sostenibile delle risorse agroforestali dei Palù

CRITICITÀ AFFRONTATE

La porzione di Palù rimasta abbastanza integra, con permanenza del sistema di prati stabili e siepi si estende ormai solo per 225 ha, a fronte dei 280 ha di terreni condotti a seminativo (prevalentemente mais) e vigneto, e una restante superficie di circa 185 ha rimboschita o in vari stadi di abbandono. Da un lato la carente valorizzazione delle risorse agroforestali dei Palù induce all'abbandono e al degrado dell'ambiente e del paesaggio, dall'altro la presenza di appezzamenti ad agricoltura intensiva, con semplificazione del paesaggio agrario (eliminazione di siepi e chiusura dei canali) determina una pressione negativa sulle porzioni di SIC rimaste più integre.

OBIETTIVI

L'obiettivo dell'azione è sintetizzabile nel favorire all'interno del perimetro del territorio dei "Palù del Quartier del Piave" un paesaggio e un agro ecosistema complessivamente più ricco in biodiversità e più sostenibile nelle produzioni. L'obiettivo può essere così articolato:

- Generalizzare l'adozione delle buone pratiche gestionali e di utilizzazione individuate all'interno del Progetto LIFE17 NAT/IT/000507 "PALUQdP" sui palù sopravvivenuti.
- Minimizzare le pressioni negative sugli ecosistemi dei Palù più integri
- Potenziare la funzionalità di "area nucleo" del SIC IT3240015 "Palù del Quartier del Piave" all'interno della Rete Ecologica Regionale e del Quartier del Piave, anche ripristinando la rete di canali, di siepi e appezzamenti a prato e salvaguardando quelli esistenti
- Approfondire la possibilità di creare una capacità produttiva agricola diversificata di prodotti di elevata qualità ed elevato valore aggiunto, da affiancare ai prodotti più strettamente legati ai Palù (carne, latticini, miele), o altri nelle immediate vicinanze in modo da creare una rete allargata di possibilità che possano sostenere così il valore dell'ambiente dei Palù.

RESPONSABILE DELL'IMPLEMENTAZIONE

Veneto Agricoltura

ALTRI ATTORI COINVOLTI

Associazioni di Categoria: Confagricoltura, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori

Amministrazioni comunali: Sernaglia d. B., Moriago d. B., Vidor, Farra di Soligo

Associazione fondiaria dei Palù del Quartier del Piave

DESCRIZIONE

Svolgimento di azioni di supporto e orientamento verso i proprietari e gli agricoltori dei Palù che possono concretizzarsi in:

- "Sportello per l'agricoltura sostenibile dei Palù" finalizzato a orientare e supportare nell'acquisizione di conoscenze i proprietari e gli agricoltori che intendono adottare tecniche agricole sostenibili
- Azioni di informazione, formazione, divulgazione presso proprietari e cittadini
- Azioni di consulenza aziendale verso le imprese agricole.

Per realizzare queste attività fondamentale potrà essere il concorso delle strutture tecniche delle Organizzazioni professionali degli agricoltori, degli Ordini e Collegi dei professionisti agricoli.

RISORSE

Le risorse economiche potranno essere trovate nelle risorse messe a disposizione nel PSR e che potranno essere attivate dalle strutture tecniche delle Organizzazioni professionali degli agricoltori, degli Ordini e Collegi dei professionisti agricoli. Veneto Agricoltura potrà svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento, mentre le Amministrazioni potranno svolgere un ruolo di facilitazione sia attraverso i canali informativi propri, sia nella messa a disposizione di spazi pubblici, oltre ovviamente al concorrere nella definizione delle linee di intervento. Agricoltori e proprietari potranno usufruire di analoghe risorse messe loro a disposizione dagli stessi fondi europei per gli interventi da realizzare negli appezzamenti a loro conduzione.

A.4

Promozione del territorio dei Palù e delle sue risorse naturali e produttive

CRITICITÀ AFFRONTATE

La conservazione del tipico paesaggio dei Palù e degli habitat prativi al suo interno dipende da una agricoltura di tipo tradizionale che deve poter trovare fonte di permanenza in una adeguata valorizzazione delle sue produzioni, per le quali vanno trovati sbocchi di vendita stabili e significativi.

OBIETTIVI

Promuovere l'implementazione di filiere economiche in grado di dare sbocco commerciale alle produzioni agroalimentari dei Palù, anche attraverso la definizione di specifici disciplinari di produzione o aderendo a disciplinari già esistenti e adeguati alla realtà dei Palù.

RESPONSABILE DELL'IMPLEMENTAZIONE

Comune di Sernaglia della Battaglia

ALTRI ATTORI COINVOLTI

Slow Food Alta Marca Trevigiana

Associazione fondiaria dei Palù del Quartier del Piave

Associazioni di Categoria: Confagricoltura, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori

Amministrazioni comunali: Comuni di Moriago della Battaglia, Vidor e Farra di Soligo

DESCRIZIONE

Attraverso una attività di rete, tra produttori e consumatori, con particolare riferimento ai GAS e alla ristorazione locale favorire uno sbocco commerciale alle produzioni agroalimentari dei Palù, partendo dalla realtà locale.

In prospettiva lavorare per l'adozione di un marchio identitario per le produzioni già in corso (carni e formaggi) integrandole con nuove attività (apicoltura, cestineria etc..) per promuovere le produzioni ed il territorio nel suo insieme, incluse aree circostanti che potrebbero determinarne un reciproco vantaggio. In quest'ottica possono essere di supporto i Presidi Slow Food che sostengono le piccole produzioni tradizionali che rischiano di scomparire oltre alla campagna Slow Meat Slow Food che promuove un consumo consapevole di carne, in quantità moderata e facendo attenzione al benessere degli animali, alla tutela del lavoro e alla sostenibilità ambientale. Questo territorio porta con se biodiversità, storie, tradizioni, sapori e pratiche artigianali, che possono essere valorizzati avvicinando i viaggiatori alla conservazione della biodiversità ambientale e alimentare e alla conoscenza di culture, identità e gastronomie locali, creando quel possibile rientro economico a supporto della conservazione ricercando anche le possibili relazioni/sinergie con territorio Unesco.

RISORSE

In questa fase non sono necessarie risorse particolari oltre a quanto già previsto dall'azione C5 del progetto LIFE17 NAT/IT/000507 "PALÙ QdP".

